

DISCORSO DELL'AMBASCIATORE RUSSO NEGLI STATI UNITI, ANTONOV ALLA CONFERENZA DELLO SCHILLER INSTITUTE.

databaseitalia.it/discorso-dellambasciatore-russo-negli-stati-uniti-antonov-alla-conferenza-dello-schiller-institute/

April 12, 2022

Dott. Luca La Bella Ph.D



*Pubblichiamo il discorso dell'ambasciatore russo negli Stati Uniti **Anatoly Antonov** durante la conferenza organizzata dallo Schiller Institute, che si è tenuta il 9 aprile 2022 con lo scopo di stabilire una nuova architettura di sicurezza e sviluppo per tutte le nazioni.*

IL DISCORSO DI ANATOLY ANTONOV

Vorrei ringraziare lo Schiller Institute e la sua presidente Helga Zepp-LaRouche per l'opportunità di condividere il mio punto di vista sulle prospettive di stabilire una nuova architettura di sicurezza.

Negli ultimi cento anni, il sistema di sicurezza regionale e globale è stato rimodellato tre volte. Dopo la prima guerra mondiale, i paesi vincitori diedero vita ad un ordine europeo – ma durò solo 20 anni.

La seconda guerra mondiale diede origine alla creazione di un sistema di rapporti internazionali che rifletteva l'equilibrio di potere e si basava sulla massima considerazione degli interessi nazionali. Forse, la creazione dell'ONU con il ruolo fondamentale del

Consiglio di Sicurezza e l'affidamento al diritto internazionale furono i suoi elementi centrali che unirono tutte le nazioni.

Tuttavia, la guerra fredda divise il mondo. Fu condotta una guerra psicologica, ideologica ed economica contro l'Unione Sovietica. Venimmo bollati come un "impero del male" e una fonte di costante tensione globale. Il compito perseguito dall'Occidente era quello di soffocare lo sviluppo dell'Unione Sovietica, impedire il trasferimento di tecnologie avanzate a noi e condannare il nostro paese ad essere una nazione di secondo livello.

Il terzo tentativo di formare un ordine mondiale fu fatto dopo la dissoluzione dell'URSS. Gli Stati Uniti e i loro alleati si dichiararono vincitori della Guerra Fredda e iniziarono a rimodellare i rapporti internazionali per soddisfare esclusivamente i loro interessi. Di fatto, è stato il momento in cui sono state gettate le basi del famigerato "ordine basato sulle regole". Nel nuovo ambiente, all'ONU e alle altre istituzioni internazionali fu attribuito un ruolo sempre minore, a meno che non fossero controllate da Washington.

Ma anche in tale realtà la nuova Russia fece un tentativo di venire incontro all'Occidente a metà strada. Eravamo eccessivamente aperti e creduloni. Abbiamo proposto nuovi progetti di cooperazione e interazione. Abbiamo dimostrato la nostra disponibilità al compromesso, facendo concessioni imperdonabili in alcuni casi. **L'Occidente ha cinicamente approfittato di questo approccio costruttivo. Ha cercato ipocritamente di sottolineare che da quel momento in poi il posto della Russia era alla periferia del "nuovo ordine mondiale".**

Il Patto di Varsavia è scomparso, ma la NATO non si è sciolta. Inoltre, negli ultimi anni il mondo ha assistito a cinque ondate di espansione dell'Alleanza. La sua macchina militare è, di fatto, alle nostre porte.

Ultimamente, l'attività militare della NATO si è notevolmente intensificata. Circa quaranta grandi manovre militari si tengono ogni anno vicino ai confini russi. Le forze dell'Alleanza Nord Atlantica stanno esplorando il Mar Nero e il Mar Baltico. Tra l'altro, secondo le ultime stime dell'Istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma, le spese militari di tutti i paesi della NATO superano il bilancio della difesa della Russia di almeno 25 volte.

Da decenni, l'Occidente accetta lo smantellamento del sistema di sicurezza collettiva sviluppato dopo la seconda guerra mondiale. Abbiamo perso accordi chiave per la sicurezza globale: il trattato ABM, il trattato INF e il trattato Open Skies. **Di fatto, l'unico accordo rimasto oggi è il New START che continua a soddisfare gli interessi nazionali di Russia e Stati Uniti. È il "gold standard" per la stabilità strategica che deve essere preservato.**

La Russia ritiene totalmente inaccettabili gli sforzi dei paesi della NATO di esplorare militarmente i territori di Ucraina e Georgia e stabilire una rete di laboratori biologici americani lungo i nostri confini.

La situazione è diventata estremamente pericolosa. Abbiamo ripetuto più volte che qualsiasi sistema di sicurezza europea deve tenere conto degli interessi nazionali di tutti gli stati, compresa, ovviamente, la Russia. Il nostro paese non può essere oggetto di

fantomatici progetti di difesa. Dobbiamo essere una parte equa della sicurezza europea e globale con pieno diritto di voto. La Russia non ha mai insistito su vantaggi unilaterali. Abbiamo solo chiesto il rispetto e il riconoscimento degli interessi nazionali della Russia.

Alla fine dello scorso anno, il nostro paese ha presentato proposte concrete per correggere l'ingiusto ordine mondiale. Le nostre idee sono state riassunte in due progetti di trattati con gli Stati Uniti e la NATO. In sostanza, abbiamo proposto un'iniziativa pacifica presentando la nostra visione di un'architettura di sicurezza.

Queste bozze sono state rese pubbliche. Riguardavano questioni come la non estensione della NATO, il non dispiegamento di sistemi di armi che costituiscono una minaccia per la Federazione Russa vicino ai nostri confini, una moratoria sul campo INF, così come iniziative specifiche per aumentare la prevedibilità e ridurre le attività militari pericolose. Tuttavia, le nostre proposte chiave sono state respinte.

I politici che cercano di ridurre l'intera questione alla crisi in Ucraina ignorano le sue origini e portano la discussione in un vicolo cieco. Guardano la situazione in modo superficiale, trascurando la causa principale degli eventi. Secondo questa logica, la Russia – insieme agli Stati Uniti e al Regno Unito – può essere incolpata per l'occupazione nel 1945 della Germania nazista che ha fatto così tanto male e ha inflitto così tante sofferenze al mondo intero. La sola Unione Sovietica perse 27 milioni di persone in quella guerra.

Oggi è estremamente importante raggiungere la smilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina. Consolidare lo status di Kiev senza armi nucleari e il suo impegno negli accordi internazionali sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Dobbiamo fare di tutto per evitare l'indebolimento del TNP (trattato di non proliferazione).

Non dovrebbero esserci minacce per la Federazione Russa provenienti dal territorio ucraino. Questo è l'obiettivo della nostra operazione militare speciale.

È estremamente importante che i paesi occidentali smettano di aggiungere benzina al fuoco riempiendo di armi il regime di Kiev. Inoltre, è evidente che gli Stati Uniti e i loro alleati devono esortare l'Ucraina a rispettare il diritto internazionale umanitario. Non tollereremo mai le sparatorie contro i civili così come le uccisioni e le torture dei soldati russi catturati.

Vorrei sottolineare la necessità di porre immediatamente fine alla diffusione di notizie false che screditano la grande missione dell'esercito russo. Un esempio lampante è la calunnia contro di noi sulla situazione a Bucha. I filmati messi in scena che distorcono la verità sono inaccettabili.

Il nostro paese chiede azioni urgenti sulla scena internazionale. deve essere ripristinato il principio della sicurezza equa e indivisibile. Significa che nessuno stato ha il diritto di rafforzare la sua sicurezza a spese della sicurezza degli altri. Con la volontà politica, questo può essere facilmente raggiunto sviluppando serie garanzie giuridiche a lungo termine.

Insistiamo sulla necessità di rafforzare il diritto internazionale e il ruolo delle Nazioni Unite e del suo organo chiave – il Consiglio di Sicurezza.

Le proposte russe non violano la sicurezza dei paesi della NATO. Al contrario, creano le condizioni per la de-escalation in Europa, il ripristino della fiducia e l'intensificazione

dell'interazione per affrontare le sfide globali, come la lotta contro la pandemia COVID-19, la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei mezzi per la loro consegna, la ricostruzione delle economie nazionali e la risoluzione di gravi questioni climatiche.

Per concludere, vorrei ricordare le idee di uno statista americano, l'ex segretario di Stato Henry Kissinger. Nel suo libro "Diplomacy" ha previsto il fallimento del cosiddetto modello wilsoniano di politica estera di "diffusione della democrazia". Permettetemi di citare: "Per quanto potente sia l'America, nessun paese ha la capacità di imporre tutte le sue preferenze al resto dell'umanità. [...] L'America dovrà imparare a operare in un sistema di equilibrio di potere [...]".

Kissinger ha anche detto: "I rapporti russo-americani hanno disperatamente bisogno di un dialogo serio sulle questioni di politica estera... basato sul rispetto reciproco degli interessi nazionali dell'altro". Permettetemi di assicurarvi che il nostro paese è sempre aperto a interazioni di questo tipo.

Grazie per la vostra attenzione!
